

TENNIS: oggi gli ottavi per il "Città di Vicenza"

Non è rimasto più nessun vicentino in gara dopo l'eliminazione di Enrico Zen (nella foto)



SPORT

QUOTIDIANO

VICENZA: VIA CASARSA 43 - TEL 0444.525393 - FAX 0444.525401 - SPORTEditore srl - info@sportquotidiano.it

CICLISMO: PIU' IN... BASSO DI COSI'?

Un caso che non esiste: l'ambiente si mobilita per salvare l'uomo e lui fa sapere che... non si è mai dopato. A casa!

Possiamo dire che di questo ciclismo lo Sport (e... anche SPORT, questo giornale) non sa che farsene? Possiamo dire che se avessimo un figlio piccolo non gli regaleremo nemmeno il... triciclo per paura che gli venisse la passione delle due ruote e l'uzolo di fare il corridore professionista?

Lo diciamo con forza (e poi vi spieghiamo perché) nell'attesa che lo dicano anche le case che fabbricano biciclette intere, o solo cambi, selle, telai, ruote, e di conseguenza mandino a quel paese il "ciclismo agonistico" a tutti i livelli, con tutti i suoi protagonisti: corridori, direttori sportivi e tecnici, organizzatori di manifestazioni, giornali e giornalisti, federazioni nazionali ed internazionali.

Solo il giorno in cui non esisterà più il "ciclismo" (questo ciclismo) sarà possibile tornare ad amare la bicicletta, sublime mezzo di trasporto ad energia autoprodotta, che consente una sana attività fisica, all'aperto, magari in compagnia per godere la bellezza di un panorama o anche solo di una giornata di tepido sole.

Perché così decisi? Perché non ne possiamo più! Soltanto l'altro ieri, lunedì, i giornali annunciavano trionfanti: per la prima volta un ciclista confessa il doping. E non era un ciclista qualunque: era Ivan Basso, 29 anni, di Varese. Campione del mondo juniores e soprattutto vincitore del giro d'Italia dello scorso anno, quello... "pulito".

Non c'era da menar vanto di nulla: il nome di Basso, collegato al medico spagnolo Fuentes, si fa da quasi un anno: nella passata stagione non ha potuto correre il Tour per il semplice fatto che ne è stato escluso, su decisione dell'associazione dei direttori sportivi. Ed era in buonissima compagnia: tutti "sospettati", quindi tutti fuori.

Cosa ha fatto Basso da allora? Ha... corso in bicicletta, come gli altri, nelle manifestazioni alle quali si è ammessi con minor severità che al Tour (praticamente... tutte: pensate che in Spagna, ad esempio, sino a qualche anno fa nemmeno esisteva una legge sul

doping!).

Cosa ha fatto adesso di nuovo? Si è presentato alla procura del Coni (se era per quelle del ciclismo nessun problema!), il cui procuratore capo, Torri, un arzillo settantaseienne, si preparava a contestargli la titolarità di una sacca di sangue congelato e sequestrato nell'officina dei muscoli di Fuentes nel corso dell'Operazione Puerto.

Poiché il sangue non è... acqua, il signor Ivan Basso per dimostrare che quello sequestrato non

era il suo aveva un numero di possibilità assolutamente pari a... zero. Anzi, per rimanere a una temperatura che conosceva bene, pari a... sottozero.

Sarebbe bastata questa semplice considerazione per indurre i giornali, soprattutto quelli che organizzano... corse ciclistiche, a non sbilanciarsi troppo sul "coraggio", quasi quasi l'"eroismo" del campione che decideva di cambiare vita e di confessare. Ne abbiamo lette di tutti i colori, da "adesso non lasciatelo solo" a

"non fategli fare la fine di Simoni" (un altro che ha confessato e poi è stato pesantemente boicottato da tutto il "gruppo" dei colleghi). Persino qualche "ti aspettiamo" (ovviamente: dopo aver scontato la squalifica, che anziché di due anni potrebbe essere di uno soltanto grazie al fatto di aver ammesso l'evidenza).

Dopo un martedì di questa musica, eccoci al mercoledì, cioè ieri, dopo la conferenza stampa in cui tale Ivan Basso ha detto, in buona sostanza: 1) non mi sono mai

dopato e tutte le mie vittorie sono assolutamente pulite; 2) non ho denunciato nessun altro che me; 3) la mia è stata un'ingenuità, un'... intenzione e nulla più. Roba da "bene, bravo, bis"! Cosa fanno i giornali sportivi il mercoledì? La Gazzetta (e ti credo, il Giro parte tra due giorni) non può far finta di niente: il titolo di prima pagina è su Basso: "Ma che frenata!", con un corsivo di interrogativi "C'è qualcosa che non quadra" (e, di nuovo, ti credo!). Il Corriere dello Sport apre

con l'Inter che sfida la Roma, prosegue con l'ennesima verità su Buffon, dice la Fiat sarà lo sponsor della Juve, che Massa vincerà nel segno di Schumi, prova a indovinare chi saranno gli arbitri del dopo calciopoli proponendo anche un modello inglese Lega-Federazione, si avventura sul Milan che a Bologna giocherà col Catania (pensa te!) e finalmente arriva alla "lotta al doping": Basso si nasconde - è il titoletto a fondo pagina su una colonna e mezzo - ma la breccia è aperta: anche Scarponi decide di collaborare". Ma si può? Lo chiedo ai lettori, ai tanti amanti del ciclismo, e lo chiedo soprattutto ai giovani: ma si può?

Il solo titolo possibile, dopo una simile manfrina, era, è, e speriamo sia in futuro: "Basso ora minimizza: va espulso per sempre!"

Vedete, il problema è semplicissimo: se morto un Papa se ne fa un altro, volete che morto (ciclisticamente parlando) un Basso non se ne faccia un altro? O il ciclismo (e il calcio e tutti gli sport in cui si annida in demone del doping) hanno la fermezza di "punire" in modo esemplare, o con il buonismo non se ne esce, oggi né mai.

Obiezione: ma come si fa a troncare la carriera di un campione? O bella, e come vengono troncate le "carriere" di campioni, e campionissimi, della finanza o dell'industria quando vengono scoperti a barare, a truccare i bilanci o a violare le regole? Mica li si condanna a... morte (sono personalmente contrario): vengono semplicemente rispediti nel mondo dei "normali", dal quale forse non sarebbero nemmeno mai usciti.

Hai, ciclismo, il coraggio di affrontare questo problema nel modo più semplice? Il futuro ti verrà garantito da altri Basso, forse ancora più bravi di lui, e questo - che preparava le sacche di sangue congelato per preparare... il Tour - ce lo dimenticheremo in fretta. Altro che aspettarne, e magari con trepidazione, il ritorno (anche dei Ricucci, dei vari "furbetti dei quartierini"?)

Gianmauro Anni



SPECIALE CAMPIONI

ARSENAL CUSINATI

CITTA' DI VICENZA: i primi risultati di allievi e giovanissimi

Tornei: partito il Trevisan, G. Moreno pulcini vince a Feltre

TORNEO DEL SABATO: AVANTI GRUMOLO E VALDAGNO